

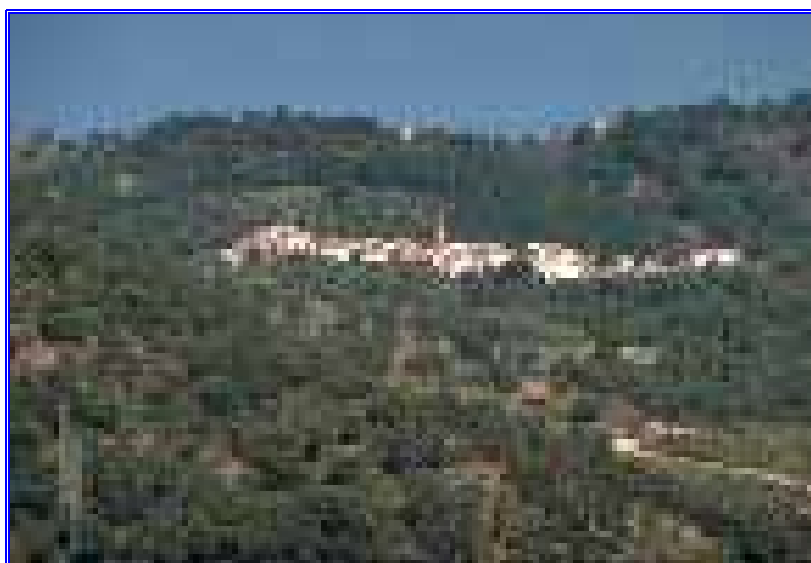
INDICE

MONOGRAFIA ISPANI

1 DESCRIZIONE GENERALE.....	3
1.1 <i>Origini</i>	3
Il rapporto tra Ispani e la famiglia Carafa, dall’influenza spagnola alla musulmana.....	4
Ispani, abitato – rifugio	5
Ispani e i suoi rapporti con la vicino Policastro	5
1.2 <i>La distribuzione degli insediamenti</i>	6
Capitello.....	6
San Cristoforo	8
1.3 <i>Vie di accesso e infrastrutture</i>	9
In Auto.....	9
In Treno	9
In Autobus	9
1.4 <i>Contesto socio-economico</i>	10
L’agricoltura	10
I vini.....	10
L’olio	10
L’apicoltura.....	11
L’allevamento bovino e caprino	11
L’allevamento suino.....	11
2. SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO	12
2.1 <i>Dati generali</i>	12
2.2 <i>Altri Servizi</i>	13
2.3 <i>Attività turistiche</i>	13
Centri di ristoro	13
3. BENI DI INTERESSE ARCHITETTONICO-ARTISTICO-ARCHEOLOGICO.....	14
3.1 <i>Patrimonio architettonico e artistico</i>	14
Ispani.....	14
Capitello.....	14
S.Cristoforo.....	15
4. BENI DI INTERESSE NATURALISTICO.....	16
Il territorio.....	16
4.1 <i>Le emergenze naturalistiche</i>	16
La flora.....	16
La fauna	17
5. ATTIVITÀ CULTURALI	18
5.1 <i>Feste Religiose</i>	18
5.2 <i>Fiere e Mercati</i>	18

COMUNITÀ MONTANA “BUSSENTO”
Progetto di salvaguardia e valorizzazione ambientale
Ex Art. 18, Legge 67/88

<i>5.3 Manifestazioni</i>	18
BIBLIOGRAFIA	19



1 DESCRIZIONE GENERALE

Ispani è situato su una suggestiva collina che si affaccia su uno dei panorami più attraenti del Golfo di Policastro.

Il comune che si trova a circa 55 km dall'autostrada A3 Salerno Reggio Calabria, con uscita al casello di Buonabitacolo è, collegato da essa mediante la SS 517, la nazionale SS. 18 e la provinciale N°16. Le frazioni di Ispani sono: Capitello e San Cristoforo collegate tra loro mediante la provinciale N°16.

1.1 Origini

Se non ci fossero state le scorrerie dei Saraceni, probabilmente oggi molti paesi collinari del Golfo di Policastro non esisterebbero. E' proprio a tale periodo che bisogna risalire per ricercare le origini di Ispani. Il paese sorse intorno al X secolo come rifugio delle popolazioni costiere dalla malaria e dalle incursione dei pirati saraceni, mentre le origini dell'attuale nome dell'abitato sono chiaramente da ricondurre al periodo della dominazione catalana nel meridione d'Italia¹. La posizione geografica di Ispani rispecchia l'esigenza della popolazione del posto; infatti, le popolazioni costiere proprio per sfuggire agli assalti

¹ www.GolfodiPolicastro.it

dei predoni del mare preferirono alla marina scoperta e insidiosa, l'inaccessibilità delle montagne e dei colli.



Il rapporto tra Ispani e la famiglia Carafa, dall'influenza spagnola alla musulmana².

Il villaggio fu fondato intorno al 1490 e terminato da una sola generazione di uomini. Sul balcone di Ispani, ove bellezze naturali e storia diventano un orizzonte unico e fantastico, dai Viceré Spagnoli di Napoli furono costruite le torri guardiane, da Punta degli Infreschi a Sapri, a difesa dalle incursioni dei predoni del mare. Nel 1534, sorpresa dall'assalto dei pirati turchi del famigerato Khair ed Din Barbarossa, la popolazione si strinse nell'ultimo disperato tentativo di difesa. Il gruppo di profughi capeggiato dal nipote del conte Carafa della Spina, signore e padrone del paese riuscì a respingere l'assalto, ma molti furono i caduti, tra i quali anche il coraggioso rampollo dei feudatari.

Il curato del tempo, Don Donato Maria Involta, intervenne presso i Carafa e riuscì ad ottenere per la sfortunata popolazione l'esonero dalle tasse e un cospicuo contributo per ogni famiglia. Il 26 novembre 1557, verso le cinque del mattino, il casale “delli Spani“ fu nuovamente assalito dai pirati musulmani sbarcati sulla spiaggia di Capitello, e fu quasi completamente distrutto.

I superstiti intorno al 1570, vi eressero una piccola chiesa in onore a San Nicola di Bari, divenuta parrocchiale nel 1597 e retta da un curato in dipendenza della cattedrale di Policastro, di cui Ispani era casato.

² A. Guzzo, *Il Golfo di Policastro* Edizione 1997, pag. 137.

Ispani, abitato – rifugio

In alcune carte geografiche del XVI e XVII secolo, sul posto attualmente occupato da Ispani si trovano indicati abitati che portano, in tempi successivi, nomi diversi: Sant’Agata, Fòrli, Fòruli, Casale delli Spani, dal cognome “Spano”, parola greca che significa “persona dalla barba rada”. Si ha, perciò, motivo di ritenere che il luogo non fu abitato in modo continuo, ma a diverse riprese abbandonato, quando non serviva più allo scopo per il quale era sorto. Come abitato – rifugio Ispani, infatti era l’ideale. Quando il pericolo delle incursioni piratesche rallentava, gli abitanti ritornavano alle più comode sedi, vicino alle loro attività lavorative; quando le bonifiche del Bussento eliminavano la malaria, gli abitanti ritornavano al mare; quando, dopo qualche tempo, impaludava di nuovo la foce, ricominciava la malaria e il rifugio ridiventava buono. Ogni nuova popolazione dava un nome al riadoperato borgo³.

Ispani e i suoi rapporti con la vicino Policastro⁴

Le vicende di Ispani furono sempre indissolubilmente legati alle sorti della vicino Policastro, di cui fu sempre fedele casale, fino al termine della feudalità. Il 3 Ottobre 1770, donna Teresa Carafa, unica erede della famiglia ebbe l’intestazione di Policastro e di Ispani, allora denominata Fòrli col titolo di Duca. Il primogenito di donna Teresa Carafa, ebbe titoli e feudi di Policastro. Il 26 dicembre 1894, con la morte di Nicolò Carafa, ultimo erede della famiglia, terminano la vicenda del feudo.

³ A. Guzzo, *Il Golfo di Policastro*, Edizione 1997, pagg. 138-139.

⁴ A. Guzzo, *Il Golfo di Policastro*, Edizione 1997, pagg. 140-141.



Ispani

1.2 La distribuzione degli insediamenti⁵

Capitello

Di particolare suggestione è Capitello, un fazzoletto di case che si distende in una teoria di giardini e orti. Il toponimo Capitello deriverebbe da caput e cioè inizio e da elix che vuol dire solco d'acqua. Tale derivazione è suffragata dalla presenza di un acquedotto di epoca romana i cui resti sono ancora visibili al “Sughereto”(oggi Serriere), una località di grande fascino bucolico e agreste, ove abbondano le querce da sughero. Dunque, Capitello dovette rappresentare il punto di passaggio dell'antico acquedotto che, proveniente dai monti e dalle grotte di Morigerati, serviva l'importante centro di Policastro Bussentino.

Le origini del borgo risalgono al Medioevo. Sorto come un piccolo villaggio di pescatori, faceva parte del Feudo dei conti Carafa della Spina, padroni e signori di Policastro, i quali, nei mesi estivi, essendo il centro bussentino infestato dalla malaria, risiedevano nella vicina e salubre Capitello, ove possedevano un palazzotto in prossimità del mare. Capitello acquisì importanza nel XVII secolo, quando i potenti Conti Carafa fecero costruire all'estremità orientale dell'abitato uno splendido palazzo, ora adibito a convento dopo diverse ristrutturazioni. Di fronte al palazzo sono presenti un'iscrizione del 1645, che

⁵ A. Guzzo, *Il Golfo di Policastro*, Edizione 1997, pagg. 142-144.

avvertiva gli eventuali malintenzionati circa la risolutezza dei feudatari dell'epoca, tracce delle fortificazioni del palazzo e l'arco che un tempo doveva costituire la principale porta d'accesso alla tenuta dei conti Carafa.

L'iscrizione del 1645: “non t'alletti, o pirata-il bel terreno-simbol di Carafa-poiché una Spina il guarda-e se impiagò beltà divina-trafigger saprà meglio un mortal seno” manifesta l'altezzosità e la prepotenza della nobile famiglia dei Carafa.

Alla sommità di una delle colline che fanno da corona al ridente centro balneare, ad occidente, vi sono i ruderi del cosiddetto “Castellano”, un antico castello costruito intorno al 1060, da Ruggiero I, fratello di Roberto il Guiscardo, con il concorso di Ruggiero d'Apulia, figlio dello stesso Roberto. Il Castellano, altrimenti detto il Castellaro, costruito a scopo difensivo, ha un sistema di resistenza agli attacchi, tipico normanno. A 300 metri sono presenti i primi ostacoli fortificativi agli attacchi; la parte più resistente dell'edificio è chiamata “maschio”, la quale costituisce l'ultimo rifugio quando tutte le altre fortificazioni cedono.

Su una piccola altura, all'ingresso del paese, provenendo da Sapri, misteriosa imponente, una massiccia torre quadrilatera, risalente al Cinquecento, continua a scrutare lontano sull'azzurra vastità delle acque del Golfo. Fu costruita, a difesa dalle martellanti incursioni piratesche musulmane e saracene dai Viceré spagnoli di Napoli intorno al 1560.

Ebbe come custodi i torrieri Bernardo Rey nel 1569, Alfonso Gomez e Fernando Gomez nel 1605. Durante la dominazione borbonica, in onore di Ferdinando di Borbone, di Napoli fu costruita la chiesa parrocchiale intitolata a San Ferdinando Re. Nel 1838, l'inglese Arthur John Strutt, in compagnia dell'amico poeta William Jackson, attraversava a piedi il Cilento e di quel viaggio, per molti versi straordinario, lasciava una testimonianza e un documento in un libro pubblicato a Londra nel 1842.

Nel corso di questo viaggio, Arthur John Strutt, passava anche per Capitello, esattamente la mattina del 20 maggio 1838. Questa la descrizione: “...Attraversammo un misero villaggio... Vi ammirammo una specie di castello fortificato del XVI secolo: la strada, un sentiero che passa attraverso il cortile, ci ha offerto l'occasione di osservare le strutture interne della costruzione.

L'intera facciata è decorata con sentenze didattiche, in italiano antico: alcune morali, altre ospitali ed altre in lode dei proprietari. La maggior parte di esse, oggi non si armonizzano con lo stato delle cose, poiché l'orgoglioso castello è diventato l'abitazione di diverse umilissime famiglie in contrasto stridente, l'interno, col grandioso aspetto esterno

dell'avito palazzo; un muro massiccio, rinforzato con torri di guardia le cui feritoie, orientate in tutte le direzioni, dominano gli accessi via terra e via mare, protegge la facciata del castello e documenta la necessità della difesa che gli abitanti di queste coste erano obbligati ad osservare contro i frequenti attacchi dei corsari”.

Lo sviluppo della cittadina è piuttosto recente ed in questi ultimi anni vi è andata assumendo una dimensione di buon livello l'organizzazione turistica: insieme a qualche discreto complesso alberghiero, sono sorti diversi e ben attrezzati campings, ristoranti tipici e pizzerie, negozi ed esercizi pubblici sufficientemente forniti⁶.

San Cristoforo

E' tipicamente adagiata sul crinale di una collina, che sovrasta Capitello, tutta affogata nel verde. Di qui si ha una spettacolare visione di quasi tutto l'arco del Golfo di Policastro. Il nome originario dovette essere S. Agata, stando all'indicazione di una carta topografica, conservata presso l'Archivio di Stato di Napoli. L'attuale toponimo si riferisce al leggendario Santo, che avrebbe portato Cristo sulle spalle, facendo da traghettatore presso le sponde di un fiume nella Licia.

S. Cristoforo da Collesano, invece, visse nel X secolo dette gloria e forma al Mercuriom insieme ai figli S. Saba e S. Nilo di Rossano. Il borgo, venne costruito, come Ispani, di cui è frazione, da una sola generazione di uomini, intorno al 1490, dopo le tre terribili incursioni corsara, che portarono alla distruzione di Policastro e allo spopolamento della riviera tra l'odierna Scario e l'odierna Capitello. E' il caratteristico villaggio rifugio, rispondente alla finalità per le quali era sorto, con strade strette e case ravvicinate, pronto ad essere abbandonato dopo la cessazione dei pericoli. Degna di nota è la chiesa parrocchiale che rispecchia la cultura dell'epoca di costruzione. E' viva la memoria di un Santo e dotto Parroco, Mons. Don Giuseppe Falcone, spentosi nel 1937, oratore, scrittore e poeta in lingua latina⁷.

⁶ A. Guzzo, *Il Golfo di Policastro*, Edizione 1997, pagg. 145-147.

⁷ “Qui è Ispani” a cura del centro cultura arte e ambiente Ispani

1.3 Vie di accesso e infrastrutture

In Auto

Da Nord:

Autostrada A3 Salerno Reggio Calabria, uscita Padula – Buonabitacolo; si prosegue poi, sulla S.S 517 direzione Sapri; e quindi, mediante la nazionale S.S 18 che dista 5 Km dal bivio di Capitulo.

Da Sud:

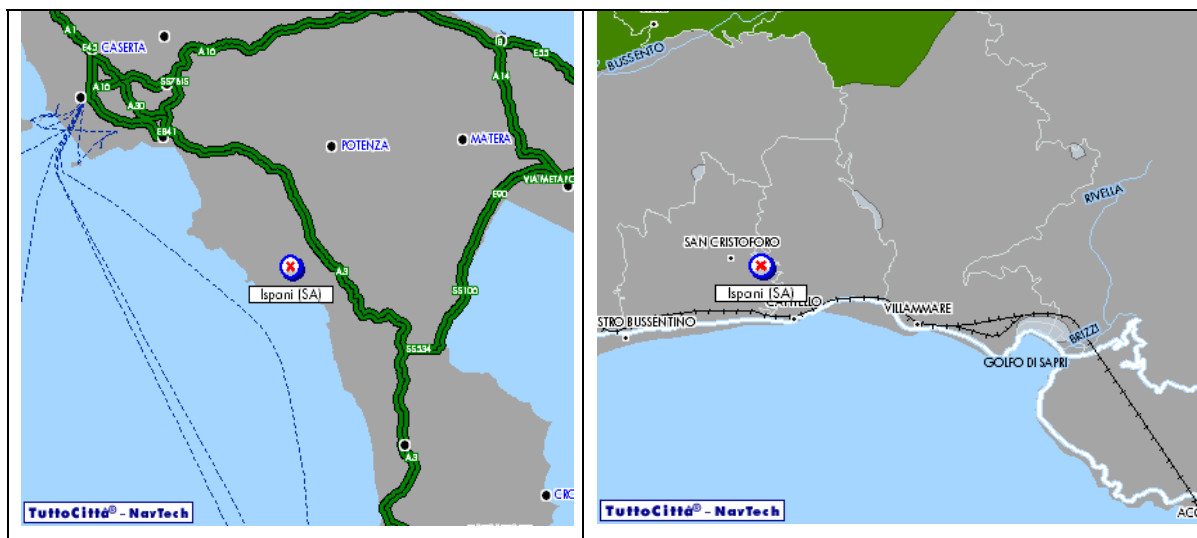
Autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria, uscita Lagonegro Nord – Maratea, direzione Sapri; si imbecca, poi, la S.S 18 in direzione Policastro Bussentino, con uscita al bivio di Capitulo. La distanza da percorrere dallo svincolo autostradale è di circa 50 Km.

In Treno

La stazione ferroviaria è quella di Capitulo, dove, però, è possibile utilizzare solo treni regionali. Per tutti gli altri tipi di treni la stazione più vicina è quella di Sapri sulla linea Napoli-Reggio Calabria.

In Autobus

Dalla stazione di Sapri il comune è raggiungibile mediante autobus di linee private Sapri – Ispani e Capitulo - Ispani.



1.4 Contesto socio-economico

L’agricoltura

L’economia si basa essenzialmente sull’attività agricola.

Particolare importanza rivestono la coltura di ortaggi e soprattutto la coltura del **fico bianco del Cilento DOP**, che dà vita ad una locale attività di trasformazione del prodotto.

I fichi vengono lavorati con procedimento artigianale che si articola in più fasi: raccolti a inizio disidratazione(moscioni) vengono, poi, adagiati su stuoie di ginestre e canne , dove si lasciano essiccare al sole per tre o quattro giorni. Successivamente passano alla “passolara“, luogo di raccolta e di cernita. Una volta selezionati, vengono lavorati e confezionati in diversi modi: fichi ripieni con le mandorle, con le noci o al cioccolato.

I vini

Importante è la produzione di vino. Il “**Cilento” Doc** e il “**Paestum “ I.G.T.** (indicazione geografica tipica) costituiscono il fiore all’occhiello della produzione vinicola di queste zone. I vitigni più diffusi sono il **Fiano**, la **Coda di Volpe** e il **Greco** per quanto riguarda i vini bianchi, mentre tra i rossi si ricordano l’**Aglianico**, il **Piedirosso** e lo **Scascinoso**.

L’olio



Ottimo è l’olio extravergine di oliva “**Cilento” DOP**, ottenuto soprattutto dalle olive della varietà “pisciottana”e “rotondella”.

L’apicoltura



Praticata è anche l’attività apistica. Gli alveari vengono spostati continuamente dal mare alla montagna, secondo le stagioni. Il miele che si ottiene è di ottima qualità ed è disponibile in più essenze; in particolare si produce il **miele di millefiori** e il **miele di lavanda**, quest’ultimo caratteristico della zona.

L’allevamento bovino e caprino

L’allevamento bovino è di tipo sia estensivo che intensivo.

La razza bovina, prevalente negli allevamenti estensivi è la “**podolica**”, mentre in quelli intensivi è la “**frisona**”.



Per quanto riguarda, poi, l’allevamento ovi-caprino, è presente una razza rustica che deriva dalla “ **Gentile di Puglia** “. Diffusa è anche la **Marezzata** e la **Comisana**.

Dal latte vaccino della razza podalica si ottiene il **Caciocavallo Podalico**. Si produce, altresì, il **Caciocavallo Silano** e il **Pecorino**.

L’allevamento suino



L’allevamento suino, molto diffuso in zona, è accompagnato dalla lavorazione artigianale della carne, dalla quale si ricavano soprattutto capicolli, salsicce, soppressate, in parte ad uso familiare e in parte disponibili sul mercato locale.

2. SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

2.1 Dati generali

Si riportano qui di seguito dati di diverso interesse inerenti il comune di Ispani:

Denominazione	Valore
Superficie territoriale:	8,30 Km ²
Altitudine:	256 mt. s.l.m.
Popolazione residente:	1015 (al 31 -12 -2001)
Famiglie:	383
Densità demografica:	124 Abitanti /Km ²
Abitazioni occupate:	383
Denominazione abitanti:	Ispanesi
Santo Patrono:	S.Nicola
C.A.P.:	84050
Prefisso telefonico:	0973
Distretto telefonico:	Lagonegro
Settore e Rete urbana:	Sapri
Scuole:	3
Luoghi di culto:	7
Farmacie:	1
Uffici Postali:	2
Posti telefonici pubblici:	1
Posti letto alberghieri:	94
Posti letto extralberghieri:	1508
Altre abitazioni:	1005
Autovetture circolanti:	358
Abbonati telefono (uso privato):	405
Autorizzazioni al commercio:	19
Superficie agricola utilizzata:	ha 303,61
Imprese totali:	58
Unità Locali totali:	64
Addetti totali:	181

COMUNITÀ MONTANA “BUSSENTO”
Progetto di salvaguardia e valorizzazione ambientale
Ex Art. 18, Legge 67/88

2.2 Altri Servizi

PRO- LOCO	Ispani	0973381201
SCUOLE MATERNE	Via Risorgimento	0973323431
SCUOLE ELEMENTARI	Via Risorgimento	0973323431
SCUOLE MEDIE	Via Risorgimento	0973323410
FARMACIA	Via Nazionale	0973323110
UFFICIO POSTALE	P.zza Municipio (Ispani)	0973381096
UFFICIO POSTALE	Via Risorgimento(Capitello)	0973323019
AUTOLINEA	Ditta Curcio	
GUARDIA MEDICA	Ispani	0973391254
OSPEDALI	Sapri	09736090111
	Vallo della Lucania	09742213
VIGILI URBANI	P.zza Municipio n°6 Ispani	0973381201
CARABINIERI	Stazione di Vibonati	0973301141
GUARDIA DI FINANZA	Sapri	0973391272

2.3 Attività turistiche

Centri di ristoro

Bar	MILO LUIGI	Via Risorgimento Capitello	097323151
Bar	DONNARUMMA CARLO	Via Mancuso San Cristoforo	0973381026
Pizzeria Ristorante Trattoria	LA CAMPAGNOLA	S.S 18	0973333234
Camping Porta del Mare**	50.000 mt ² posti letto 480	Via Nazionale Capitello	0973691003
Camping Tre G**	18.000 mt ² posti letto 500	Via Nazionale Capitello	0973323079
Camping Verde Azzurro**	45.000 mt ² posti letto 500	Via Nazionale Capitello	0973323066
Camping G: e G. Mare**	6500 mq. Posti letto 72	Via Nazionale Capitello	
Hotel Eden Parco***		Via Nazionale Capitello	0973323042 Fax.323013
Hotel Del Golfo**		Via Nazionale Capitello	0973323066

3. BENI DI INTERESSE ARCHITETTONICO-ARTISTICO-ARCHEOLOGICO

3.1 Patrimonio architettonico e artistico

Ispani

- Chiesa Madre di S.Nicola di Bari è la Chiesa principale del paese. Di antica fondazione, la struttura originaria è stata più volte rinnovata fino alla metà dell’800. All’interno si possono ammirare interessanti statue della scuola napoletana tra cui il S. Nicola e una Madonna Immacolata. Di fattura cinquecentesca e dunque certamente degna di attenzione è una statua lignea rappresentante la Madonna col Bambino, in busto di S. Cataldo e un Ecce Homo.
- Cappella S. Rocco

Capitello

- Chiesa S.Ferdinando Re
- Cappella S.Antonio di Padova
- Giardino delle suore
- Palazzo Carafa sec.XVII
- Castello Normanno definito nella zona il “Castellaro”fu fatto costruire dal normanno Roberto il Guiscardo intorno alla metà dell’XI secolo. Sorgeva su una ripida collina posta poco ad occidente dell’abitato di Capitello che, secondo la leggenda, in passato aveva ospitato un antico tempio pagano dedicato a Castore e Polluce. Il castello, i cui resti dall’alto della collina ancora oggi dominano tutto il territorio circostante, era provvisto, oltre che di una chiesa e di un poderoso maschio, di una serie di fortificazioni che si spingevano fino a 300 metri di distanza, giungendo fin quasi sulla riva del mare.
- Torre Normanna

S.Cristoforo

- Cappella S.Sofia
- Cappella S.Donato
- Chiesa Madre

4. BENI DI INTERESSE NATURALISTICO



Il territorio

Ispani è situato nell'entroterra del Golfo di Policastro, a circa 256mt. sul livello del mare. La conformazione geografica del territorio è, infatti, caratterizzata dalla presenza di rilievi collinari, che vanno ad allacciarsi alla catena montuosa dell'Appennino Meridionale. Estese sono le aree boschive dove si registra la presenza soprattutto di cerri, carpini e di faggi. Il sottobosco, poi, è ricco di fragoline di bosco, asparagi selvatici, funghi, in prevalenza porcini.

4.1 Le emergenze naturalistiche

La flora⁸

La fascia mediterraneo-arida del territorio comunale è regno della multiforme e policroma macchia mediterranea che comprende:

Il Corbezzolo (*Arbutus unedo*). Pianta sempreverde tipica della macchia mediterranea, molto diffuso sul territorio. I frutti, simili a grosse fragole, nel dialetto locale chiamati “sorva pilusa”, si utilizzavano per preparare liquori e marmellate.

Il Mirto o Mortella (*Myrtus communis*). Arbusto sempreverde e molto diffuso nelle regioni mediterranee. Caratteristiche le mozzarelle avvolte nei rametti di mortella. Cresce

⁸ www.trattoblu.com

alla stato selvatico, in luoghi asciutti e assolati; può raggiungere l'altezza di 2-4 metri. Con i frutti, di un intenso colore viola, le donne del luogo preparano un liquore.

Il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*). Arbusto sempreverde, aromatico, cresce a forma di grossi cespugli. Dagli steli viene ricavata una resina, adoperata come gomma da masticare. Fiorisce nel periodo autunnale, in coincidenza con la raccolta delle olive. Il lentisco è anche detto “ falso pepe “ perché le foglie ed i frutti, se stropicciati, emanano un forte odore di pepe.

L'Erica (*Erica Arborea*). Arbusto tipico della macchia mediterranea, è , insieme al corbezzolo, molto diffuso sul territorio.

I rami di questo arbusto, raccolti in mazzetti e legati, vengono ancora utilizzati come scope, e per questo, è detto anche “ scopa maschio “. Il ciocco, in dialetto “ vora “, è molto pregiato per la fabbricazione di pipe. Il legno è usato anche per ardere, in quanto ha un alto potere calorifero.

La Ginestra (*Serothmrus scoparus*). L'arbusto è privo di spine, può raggiungere un'altezza di due metri ed è molto diffuso in tutta l'area mediterranea, soprattutto nei luoghi aridi e assolati.

Le foglie sono ellittiche, dal corto gambo, leggermente tormentose. Il gambo verde dà alla pianta un aspetto sempreverde, benché questa sia decidua. I fiori sono di un bel giallo intenso.

Le zone interne vedono la presenza di **castagneti**, boschi di **latifoglie miste**, di **leccio**, e di **ontano** di notevole bellezza.

Sono state effettuate opere di rimboschimento prevalentemente con l'impiego di latifoglie miste.

Boschi. In località Catena – Costalunga si può ammirare un bosco con specie di *Quercus – Suber* (Sughera) di circa 55 ettari, situato ad un'altitudine di 40 metri sopra il livello del mare. Vi si accede dalla Strada Provinciale che collega Ispani alla frazione Capitello.

La fauna⁹

Tra le specie animali selvatiche troviamo il **cinghiale**, la **volpe**, la **faina**, la **donnola**, la **puzzola**, la **lepre**, il **merlo** e il **tasso**.

Non è raro trovare nelle zone più interne del territorio vari esemplari di **rapaci diurni** come il **falchetto**, che ivi nidificano.

⁹ www.trattoblu.com

5. ATTIVITÀ CULTURALI

5.1 Feste Religiose

Festa S.Antonio	13 Giugno	Capitello
Festa S.Cristoforo	25 Luglio	S.Cristoforo
Festa S.Rocco	16 Agosto	Ispani
Festa S.Nicola	06 Dicembre	Ispani

5.2 Fiere e Mercati

Fiera S.Donato	06 Agosto	S.Cristoforo
Mercato settimanale	Domenica	Capitello

5.3 Manifestazioni

Sagra della Cuccià	Ispani fraz.San Cristoforo	Dal 7 al 10 Agosto Sagra
Sagra delle cucurbitacee	Ispani fraz. Capitello	Dal 1 al 10 Agosto

BIBLIOGRAFIA

SITI CONSULTATI

- www.baiaweb.it
- bussento.starnetwork.it
- www.golfodipolicastro.it
- members.xoom.virgilio.it
- www.medivia.it

TESTI CONSULTATI

“Qui’ è Ispani

Pubblicazione Gal Bussento